



GIORNALISTA Massimo Polidoro, autore di «Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia»

L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

#GINO DATO

# Scoprire l'Italia dei misteri con un manuale per viaggiatori

Luoghi, fenomeni e leggende nell'«Atlante» di Massimo Polidoro

**C**he cos'è un viaggio? E quali sono i requisiti che lo rendono attraente? E quali gli aspetti dei siti che maggiormente attirano il turista dei nostri giorni? Siamo impannati in una rete che ormai tutto o quasi disvela del globo attraverso foto, filmati e cartoline. «Ogni buon viaggio dovrebbe conservare sempre una dose di mistero: se partiamo sapendo già tutto quello che faremo e vedremo rischiamo di vivere un'esperienza limitata», annota Massimo Polidoro. «Invece, è importante lasciare spazio all'inatteso, non si sa mai quali scoperte si potranno fare». E conclude ricordando una delle massime più utili per lo spirito del viaggiatore, coniata da Marcel Proust: «Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi».

Di viaggi e mistero parliamo con Massimo Polidoro, scrittore e divulgatore, figura nota al pubblico tv, uno dei massimi esperti nel campo del mistero. Insieme all'illustratore Francesco Bongiorno ha mandato alle stampe un lussureggiante *Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia* (Bompiani, pp. 160, euro 25). Un libro splendidamente istoriato di immagini e mappe, che ci restituisce il senso del viaggio attraverso la scoperta di luoghi fascinosi.

**Se diciamo di un luogo che è carico di misteri, che è misterioso, quali sono le qualità che vengono richiamate?**

«Naturalmente tali qualità cambiano da luogo a luogo: alcuni vantano storie millenarie ormai perdute, altri conservano oggetti dalla storia singolare, altri ancora sono stati teatro di eventi straordinari... Nel nostro *Atlante* abbiamo cercato di

raccontare un'Italia insolita e spesso poco conosciuta, piena di storie straordinarie che magari riguardano una rocca, un castello o un parco che si trova a pochi chilometri da dove viviamo, ma di cui forse non sapevamo nulla».

**E quali sono le cause o le circostanze che rendono un luogo misterioso?**

«A volte può trattarsi di un fenomeno naturale. Un esempio sono le "salite in discesa": tratti di strada dove sembra che gli oggetti, un'auto in folle, una palla, salgano verso l'alto sfidando la forza di gravità. In realtà, si tratta di un'illusione ottica creata in modo del tutto naturale dall'ambiente e quella che è una leggera discesa appare ai nostri occhi come una salita. Inevitabile che in un posto così - e di simili ne esistono in varie parti d'Italia, dalla Puglia al Trentino Alto Adige - si creino storie misteriose e ipotesi fantasiose».

**L'attributo di misterioso si unisce il più delle volte a divieti o ad altre proibizioni che rendono i siti anche e soprattutto segreti, non aperti al pubblico, non facilmente raggiungibili?**

«A volte è così. Pensiamo negli Stati Uniti all'Area 51: una base militare che, come tutte le basi di questo tipo, non è aperta al pubblico ma che, proprio per questo, nell'immaginazione è diventato il luogo dove si nasconderebbero tutti i misteri del Pianeta, dai dischi volanti all'arca dell'alleanza! Per restare in Italia, a volte qualcosa si carica di misteri perché l'accesso è limitato: pensiamo alle leggende nate intorno agli Archivi Vaticani, dove si favoleggia siano conservate scoperte straordinarie. In realtà si tratta effettivamente di una biblioteca ec-

cezionale, ma lo è per quel che riguarda i suoi contenuti storici, e non certo per la presenza di macchine del tempo o altre fantasie del genere».

**Quanto questi luoghi o ambienti diventano poi preda di bufale e falsi miti? C'è un turismo insomma dell'inverosimile?**

«Assolutamente sì! Pensiamo ai tanti castelli in Italia su cui circolano leggende legate a fantasmi e a presenze inquietanti: il più delle volte si tratta di invenzioni recenti, create per attirare turisti. Per carità: visto quanto costa mantenere aperti luoghi di questo tipo, soprattutto se non ci sono sovvenzioni o interventi statali, si può anche comprendere e sorridere dell'inventiva di certi castellani. Le cose però si fanno meno divertenti quando c'è chi pretende di volere dimostrare scientificamente tali presenze, inventandosi prove ed esami del tutto campati per aria, e sulla base di questi chiede finanziamenti, riconoscimenti ufficiali o specula sul bisogno che alcuni hanno di credere».

**L'ultimo luogo misterioso da lei scoperto?**

«È una leggenda che riguarda il castello Visconteo di Novara, nei cui sotterranei si racconta che sarebbe ancora nascosto un cavallo in oro zecchino, fuso nientemeno che da Leonardo da Vinci per il duca Ludovico il Moro. Leonardo lavorò per davvero a una statua equestre per il Moro, ma in bronzo, e non riuscì mai a completarla perché quel bronzo fu utilizzato per fondere cannoni. Che ne abbia fatta una d'oro è tutto da dimostrare, ma ciò non impedisce ai moderni cercatori di tesori di infilarsi dentro cunicoli e sotterranei alla ricerca di un meraviglioso miraggio».

**IL CONSIGLIO**

«Si deve lasciare spazio all'inatteso, non si sa mai quali scoperte si faranno»



**NOVARA**

**Il Castello visconteo dove la leggenda vuole che i sotterranei custodiscano un cavallo in oro zecchino realizzato da Leonardo da Vinci su commissione di Ludovico il Moro. Numerosi cercatori di tesori ne perlustrano cunicoli e sotterranei sperando di riuscire a trovarlo**

